ANNO XXI. Domenica, 5 Luglio 1868 N. 185

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a Domicilio e Provincia	L. 22	L. 12	L. [illegible]
Svizzera e Roma	» 36	» 19	»
Francia, Austria e Germania	» 48	» 25	»
Inghilterra, Belgio Spagna e Portogallo	» 60	» 32	»
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	»

Mese L. 2 25. Gli Abbuonamenti cominciano col 1° di ogni m.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via San Gallo, N. 31, piano terreno in Torino all'Uffizio succursale dei giornali, via delle Finanze, N. 19 nelle provincie presso gli Uffizi postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 8; a Londra a *Delisy Davies et Comp.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, Cecl Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all'*Uffizio generale d'Annunzi sui Giornali* di A. DANTE FERRONI agente commissionario, via Cavour, n. 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbuonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 4 luglio

LE CONFRATERNITE

Qualche volta ci assale il dubbio che l'opera dei liberali italiani contro le fraterie abbia a tornar vana. E questo dubbio non ci viene già dal vedere quei residui di conventuali, alcuni dei quali abbastanza bene conservati, che ancor g'rano nelle nostre città, quasi ombre o memorie d'un tempo che fu; ma piuttosto dalla smania che noi scorgiamo in molti, in troppi italiani, di ascriversi o legarsi con questo o quest'altro sodalizio. Ed è strano che mentre lo spirito di associazione è così poco sviluppato in Italia quando trattisi di fare od intraprendere qualche opera importante ed utile, sia così facile invece il sottoporre ad una regola le moltitudini, vuoi per far nulla, vuoi anche per fare ciò che la legge non permette.

La qualità di libero cittadino, che non dipende da nessuno, e non trova limiti nella sua azione, se non nella legge e nel diritto d'altrui, pare che non basti a molti dei nostri e che per reggersi sulle gambe abbiano bisogno di essere ascritti ad una qualche confraternita, politica, letteraria o religiosa non monta; ma sempre fraterie che un qualche giorno spiegheranno gli stessi difetti che abbiamo appunto combattuti nei frati.

Ordinariamente bisogna dire che queste associazioni si costituiscono, più o meno vitali, per l'ambizione di chi vuol dominarle. Fate, per esempio, che a taluno salti il ticchio di fondare un giornale che deve, a suo credere, voltare la faccia del paese e metter lui, che ne fu il fondatore, su di una piramide gloriosa esposto all'ammirazione di tutti e costui dirà probabilmente che si sentiva il bisogno d'un organo che esprimesse la tale o tal'altra idea. E così se a taluno punge il desio di farsi priore, si può essere certi che saprà sostenere, sentirsi il bisogno della confraternita.

In questo momento si cerca di organizzare quella dei garibaldini, instituendo fra essi il mutuo soccorso.

Certamente anche qui, ne siamo convinti, il bisogno di questa associazione sarà stato sentito da qualcuno che aveva già in mente di farsene priore o padre provinciale, e, detto fatto, si trovano subito obbedienti le moltitudini a farsi zoccolanti.

Il mutuo soccorso è una bellissima cosa; ma applicato ai garibaldini ha evidentemente un significato che non si può prendere alla lettera senza meritarsi di essere posto nel limbo fra gl'ingenui, o, se si vuol meglio, anche fra gl'imbecilli.

È una nuova grande frateria che si vuole organizzare, e quale ne abbia ad essere il colore è facile l'indovinare dai capi visibili ed invisibili che le si sono preposti. È un tentativo che col tempo potrebbe dare di quegli amari frutti che noi abbiamo già pur troppo assaggiati, ma che potrebbe anche, come spesso accadde, restare un conato sterile di alcuni irrequieti, a cui il buon senso del maggior numero mette il necessario contrappeso.

Però questo tentativo non poteva lasciarsi passare inosservato. Se è vero, come dicono i giornali, che questo nuovo sodalizio fu messo sotto l'invocazione dei santi Garibaldi e Mazzini, si deve giudicare come un tentativo di fondere le due scuole che finora furono da qualche discrepanza divise, e *viribus unitis* marciare alla conquista del Santo Sepolcro. Il signor Giuseppe Mazzini diventerebbe il garibaldino del pensiero, mentre il vero Garibaldi sarebbe ridotto all'azione. Ma pensiero ed azione contro di chi? Qui sta il *busillis*.

Ancora una considerazione, ed abbiamo finito. Tutti ricordano quando si avevano i due eserciti, regolare, cioè, e garibaldino. Quanti lamenti sull'ingratitudine di coloro che non volevano schiudere le braccia e stringere al seno in un solo amplesso tutti coloro che aveano combattuto per la patria, versato il loro sangue per la stessa causa. Era un lamento che noi non abbiamo mai giudicato di buona lega, perchè sapevamo benissimo che coloro i quali aveano fatto tutto il loro possibile per impedire la immedita fusione delle varie provincie italiane, non potevano avere questa smania di veder fondersi l'esercito meridionale nell'esercito nazionale, dove più o meno presto tutti erano destinati a sfuggire a quell'influenza politica immediata che su loro da alcuni uomini era esercitata. Venne però il generale Petitti che la fece finita e pronunciò la fusione dell'esercito meridionale nelle file dei soldati regolari ed i vantaggi non furono lievi, come attesta la presenza di valorosi ufficiali garibaldini nell'esercito. Adesso si cerca di risuscitare, sotto di un'altra forma il dualismo che si aveva fatto cessare. I padri priori, quelli che nelle processioni portano il bastone od hanno qualche insegna che li distingue dal volgo non potevano rassegnarsi all'oscurità; vogliono i loro frati e li avranno perchè il numero delle pecore è grande anche fra gli uomini. Noi staremo e vedere se non nascano guai maggiori di quelli che si lamentano di quando in quando appunto in causa delle processioni.

LE RELAZIONI CON ROMA

Donde l'*Univers* di Parigi abbia ricevuta la comunicazione della nota del ministro Menabrea al cav. Nigra, sulle nostre relazioni con Roma, è facile l'indovinare. Esso non l'ha avuta nè da Firenze, nè da Parigi, bensì da Roma. Sarebbe il governo pontificio che l'avrebbe fatta pubblicare, nell'intento di fare conoscere all'Europa quelle che esso chiama pretensioni del Regno d'Italia.

Ora l'Europa giudichi se siano pretensioni anzichè domande temperate e discretissime.

Non c'è potenza che stanchi più la pazienza de' diplomatici quanto la corte di Roma. Il conte di Sartiges ci può ben mettere tutta la sua calma ed avvedutezza, ma non caverà un ragno dal buco. Il governo pontificio non ha fatto sinora che opporre delle obbiezioni e suscitare delle quistioni dilatorie. Pure bisognerà che si risolva, chè i fatti, per quanto procedano lenti, rendono sempre più difficile una posizione per tanti versi insostenibile. La Francia stessa si vedrà presto costretta, per le manifestazioni dello spirito liberale, a prender una deliberazione decisiva rispetto all'occupazione di Civitavecchia, e di certo vi deve contribuire assai la moderazione dell'Italia.

Le ripulse di Roma non hanno scoraggiati i governi di Firenze e di Parigi; le trattative continuano fra di essi e fra Parigi e Roma; ma quand'anche non riuscissero ad alcun effetto, non dubitiamo che una soluzione si prepari per opera stessa del governo pontificio i cui imbarazzi crescono in proporzione della forza numerica delle sue schiere e degli inestinguibili ardori marziali ond'è invaso.

LA CONTABILITÀ DELLO STATO

Venne stampato il progetto della Commissione della Camera dei deputati per la contabilità dello Stato. Ne riassumiamo le principali disposizioni:

Alla immediata e diretta dipendenza del ministro delle finanze funzioneranno una *Ragioneria generale dello Stato* ed una *Direzione generale del tesoro*.

La *Ragioneria generale* descrive la consistenza del patrimonio mobiliare ed immobiliare dello Stato e delle relative rendite colle variazioni riassuntive in aumento o diminuzione che si andranno, sì nell'attivo che nel passivo, effettuando; verifica, riassume e descrive tutte le contabilità relative alla gestione di tutte le riscossioni e di tutte le spese dello Stato in relazione ai capitoli del bilancio ed alla risponsabilità cui è affidata la gestione di danaro o di materia di spettanza dello Stato; tiene registrazione dello stato individuale di servizio di tutti gli impiegati e dei rispettivi loro conti, come pure dei conti dei pensionati dello Stato, e tiene altresì registrazione di tutte le operazioni finanziarie e di tesoreria, non che di quelle di zecca.

È incaricata della formazione delle situazioni del tesoro e finanziarie, e di predisporre sulle proposte e cogli elementi trasmessile dai singoli ministeri, il progetro dei bilanci di previsione delle entrate e delle spese, non che il progetto dei bilanci definitivi.

E pure incaricata di compilare al termine di ogni anno finanziario i bilanci consuntivi della amministrazione dello Stato.

Il *Direttore generale del tesoro* soprintende ed invigila alla pronta ed integrale riscossione di tutte le entrate in conformità dei bilanci e delle leggi vigenti, provvede al movimento dei fondi per le varie esigenze dello Stato, ammette a pagamento i mandati emessi dai ministeri per soddisfare alle spese dello Stato, e concorre alle operazioni finanziarie e di tesoreria che gli sono ordinate dal ministro delle finanze, rendendone conto.

L'anno finanziario comincia il primo marzo e termina coll'ultimo giorno di febbraio dell'anno successivo.

Nei primi quindici giorni di novembre il ministro delle finanze dovrà presentare al Parlamento, già stampato, e con altrettanti distinti progetti di legge, il bilancio, ossia lo stato di prima previsione delle entrate, e per ciascun Ministero lo stato di prima previsione delle spese pei suoi rispettivi servigi.

Questi preventivi dovranno essere approvati dal Parlamento prima del primo marzo dell'anno seguente.

Nei primi quindici giorni di maggio il ministro delle finanze dovrà presentare, pure già stampato, il bilancio definitivo di previsione colle rettifiche ed aggiunte delle spese relative ai servigi di ciascun Ministero e col progetto riassuntivo di pareggio fra le entrate e le spese.

Insieme al bilancio definitivo di previsione dovrà essere presentata, già stampata, la situazione del tesoro condotta al termine dell'esercizio dell'anno finanziario chiuso colla fine dell'antecedente mese di febbraio, cioè le risultanze di cassa e dei residui attivi e passivi dell'esercizio stesso.

Presso ogni Ministero verrà istituita una ragioneria.

Ogni mandato è firmato dal ministro o da chi sarà da lui designato. Dovrà pure essere controfirmato dal *liquidatore-controllore*, che sarà il capo della ragioneria istituita presso ciascun Ministero. Esso vidimerà il mandato quando lo riconosca regolare nei sensi suesposti, e sarà personalmente responsabile della sua regolarità.

Negli scorsi giorni, scrive la *Correspondance de Berlin* del 30 giugno, nella nostra città ebbero luogo i primi negoziati allo scopo di concludere un trattato postale fra l'Italia e la Confederazione del Nord.

I negoziati definitivi non tarderanno guari ad avere luogo, e l'Italia inviterà gli Stati tedeschi del Sud a farsi pure rappresentare a quelle conferenze.

Scrivono da Bade alla *Correspondance de Berlin* del 30 giugno:

« Gli uffizi di reclutamento stabiliti per conto della Santa Sede a Strasburgo ed a San Luigi presso Huninge, e che reclutavano in Germania soldati protestanti e cattolici, pare che abbiano terminate le loro operazioni, poichè circa 2000 reclute furono mandate a Roma da tali agenzie.

« Da Friburgo (Bade) persone pie inviarono 20,000 fiorini al generale Kanzler, comandante in capo delle truppe papaline. Quella somma deve servire al mantenimento dei bravi badesi (alcuni dei quali sono ugonotti,) che si recarono a prendere posto fra i difensori del papato. »

LA CHIESA D'IRLANDA

Si legge nel *Daily News* del 30:

Non sappiamo se la gran discussione sul *bill* del signor Gladstone abbia servito a dilucidare alcun poco le idee della maggioranza nella Camera dei lordi sulla quistione della Chiesa irlandese. Gli oratori del governo si sono mostrati tanto male informati che bisogna credere che siano stati mistificati completamente. Allorchè vediamo il duca di Richmond assicurare la Camera che se si abolisce la dotazione della Chiesa d'Irlanda si apre la via all'autorità spirituale del Papa, od allorchè il vescovo di Oxford con un discorso pieno d'unzione afferma che il partito liberale desidera dare alla Chiesa romana i beni posseduti ora dai protestanti, è difficile sapere se capiscono il soggetto di cui parlano. L'uguaglianza religiosa è una cosa tanto strana ed astrusa per loro, che non possono neppure immaginarsi un'Irlanda priva dell'influenza religiosa.

Mettere la Chiesa episcopale protestante a livello in quel paese colle altre Chiese, è, secondo la loro ferma opinione, lo stesso che voler abolire il protestantesimo per mettere in suo posto il cattolicismo. Non serve a nulla dichiarare che togliere la dotazione non significa distruggere; essi sono talmente abituati ad unire la Chiesa col banco dei vescovi, che non riescono a comprendere che possa esistere un'istituzione spirituale se i suoi rappresentanti non risiedono alla Camera dei lordi, e se i successori degli apostoli non sono pari del regno. Lasciare la Chiesa in balia di se stessa, della sua fede, del suo zelo ed affetto è lo stesso che volerla rovinare. Gli argomenti dei vescovi sono speciosi al pari della loro rettorica.

Il degno rappresentante del sig. Disraeli sul banco episcopale parlò da ecclesiastico devoto e senza scrupoli, egli ripetè la solita storia dell'ingiustizia commessa a danno del mezzo milione di protestanti se si volesse far diritto alle pretensioni dei quattro milioni di cattolici. Era il grido del *non possumus* colle varianti richieste dall'azione, però in tuono di sfiducia.

Invano il marchese di Shaftesbury benchè difensore della Chiesa, dichiarò che sarebbe un'imprudenza da parte dei lordi di mettersi in antagonismo coi sentimenti del paese per un *bill* che non faceva che lasciare aperta la quistione alla discussione, i lordi seguirono i consigli episcopali, e sono decisi a non volere neppure la discussione sulla Chiesa irlandese se riescono a farlo.

Lo spettacolo presentato dalla Camera dei lordi in tale discussione è, insomma, tutt'altro che rassicurante pel paese.

Il resultato evidente ed immediato è che la Camera dei lordi si è dimostrata in antagonismo col paese intorno ad una quistione nella quale essa per ora è riuscita vittoriosa, benchè sia convinta della necessità di dover cedere in avvenire.

PARLAMENTO BRASILIANO

Leggesi nel *Journal do Commercio*:

La discussione dell'indirizzo alla Camera dei deputati non ha occupato che cinque sedute. Cominciata il 25 maggio, essa terminò il 30, col voto dell'indirizzo a grandissima maggioranza. Nella seduta del 26, il signor Lachiarias, presidente del Consiglio, spiegò lo scopo della guerra del Paraguay. Ecco le parole ch'egli pronunciò:

La guerra non merita la sanzione del diritto internazionale senonchè allorquando essa è fatta per ottenere riparazione d'una ingiuria o per metter fine ad un pericolo minaccioso costantemente alla sicurezza della nazione che la di-

APPENDICE

XVI.

CRONACA GIUDIZIARIA

SOMMARIO. — *Il viaggiatore in Maremma — Le mura di Roselle, e gli attuali suoi abitatori — Una strofa di un poeta di Grosseto — Arte architettonica degli Etruschi — Il console Postumio — La valle dell'Ombrone — Gli Aldobrandeschi di Santa Fiora — La repubblica di Siena — Lodovico il Bavaro. — Aria insalubre — Emigrazione degli abitanti di Grosseto — Asciugamento delle tasche e delle Maremme — Febbri terzane e perniciose — Quartieri d'inverno dei pistoiesi e dei lucchesi — Caccia grossa e minuta — I fattori maremmani — Ricerca di fondi per pagare un avvocato — Cinque uomini arruolati ed armati da una donna — Si apre la campagna — Il castello di Cana — Si dà la buona notte ad un cappellano ed alla sua nipote — Abitatori visibili ed invisibili della camera di due ragazze — La pudicizia non pericola — Il sogno d'un prete sulle condizioni monetarie dell'Italia — La bestia dell'Apocalisse — La casa di un cappellano diventata come il cavallo di Troja* —Et diviserunt sibi... *i francesconi del cappellano — Cala il sipario.*

Il viaggiatore che da Siena si conduce nella bassa Maremma, quando ha oltrepassato il paese di Batignano, lasciando dietro a sè alte montagne e selve selvagge, e già il suo occhio incomincia a spaziare in una vasta pianura, tortuosamente solcata dalle acque dell'Ombrone, se volge lo sguardo alle ultime diramazioni di quelle montagne, vede un'elevata collina incoronata da vetuste muraglie.

Sono desse le mura ciclopee della superba Roselle, una delle dodici lucumonie, o città capitali dell'antica Etruria, e raro è che, a tal vista, il viaggiatore non sia compreso da un senso di meraviglia e non si senta trasportato dal desiderio di ammirare d'appresso, le ultime vestigia dei primi abitatori d'Italia.

Non sono archeologo, non sono antiquario, pur così forte parlò in me codesto desiderio, che, aprendomi un varco fra le spinose marruche onde il colle è tutto rivestito, ed affrontando i morsi dei serpenti e di altri rettili che ivi da lunga stagione han preso stanza, volli anch'io visitare quel monumento, cantando, in difetto di meglio, una strofa del poeta grossetano Lorenzo Porciatti:

« Dove sei, bella figlia d'Etruria
Per possanza Roselle superba?
Ahi sciagura! tra i dumi, tra l'erba,
Del tuo fasto più traccia non v'ha. »

Entro il recinto delle mura, che hanno la circonferenza di circa un miglio e due terzi, veramente nulla più resta che rammenti l'etrusca fattura, e solo veggonsi diversi ruderi di costruzione romana; ma le mura stesse, che in gran parte resisterono all'azione del tempo, rivelano l'eccellenza degli etruschi nell'arte architettonica.

Formate di enormi macigni tagliati a poliedri, insieme commessi con grande artificio e senza cemento, sì che fra l'uno e l'altro non resta vacuo alcuno, ed il peso della loro mole li tiene saldi ed aggregati, quelle mura destano una viva sorpresa, pensando come i primi fondatori delle nostre città potessero muovere e trasportare quelle pietre pesanti, e creare nella cima dei monti solidissimi baluardi pressochè inespugnabili.

Maestra a Roma nelle scienze, nelle arti e nelle industrie, l'Etruria, a lungo travagliata dalle guerre ed ammollita dai vizi e dall'opulenza, dovè infine cedere all'urto delle legioni romane, e il console Postumio fu quegli che prese Roselle e guastò i suoi campi: perduta così l'antica grandezza e diventata colonia romana, fu poi segnalata pel generoso soccorso fornito nella seconda guerra punica.

Finalmente i Rosellani, sottrattisi al furore dei saraceni che devastarono e distrussero la loro città, si condussero ad abitare nella vasta ed ubertosa pianura irrigata dall'Ombrone, dando incremento al vico di Grosseto, che divenne ben presto una bella e ben munita città, della quale ebbero il dominio gli Aldobrandeschi di Santa Fiora, finchè, intimoriti dalle minacce dei senesi, non la restituirono in libertà. Non andò guari che i senesi s'impadronirono di Grosseto, e prepotentemente li sottomisero e tiranneggiarono fino alla caduta di quella repubblica.

Però l'antico valore dei Rosellani non era ancor morto nei petti dei loro nepoti, e ben sel seppe Lodovico il Bavaro, disceso in Italia per farla da padrone.

Nel settembre del 1328 costui colle sue genti si attendò sotto la città di Grosseto, e dopo quattro giorni di vani combattimenti, se ne andò colle trombe nel sacco, persuaso che non c'era da vincerla nè da impattarla con quei fieri maremmani.

Ma l'aria di quella infelice provincia, resa infetta dalle putride fermentazioni delle materie organiche che muoiono nei terreni paludosi dalla miscela delle acque palustri alle acque salse e termali, dai frequenti ristagni, e dalle salmastrose lagune, contende colla fertilità del suolo, e vieta all'agricoltura ed all'industria di prosperare.

Infatti nella stagione estiva le famiglie più comode emigrano da Grosseto, onde la città che nell'inverno conta una popolazione di circa seimila individui, resta abitata da poche centinaia di persone, cui la povertà non concede di trasferirsi in luoghi salubri, e che quasi tutte son visitate da malattie endemiche.

È molto tempo che si è intrapreso il buonificamento della maremma ove si profusero dei milioni ora con canali irrigatorii, ora con cateratte, ora con canali diversivi, talchè la musa satirica del Giusti volle dar la baia all'ultimo ex-granduca, scrivendo:

« Il toscano Morfeo vien lemme lemme,
Di papaveri cinto e di lattuga,
Che per la smania d'eternarsi asciuga
Tasche e maremme. »

Non voglio parlare dell'asciugamento delle tasche, operazione idraulica, anche oggi chiamata a sciogliere tutti i problemi del nostro dissesto economico, ma sembra in vero che da qualche anno, in grazia dei grandiosi lavori di buonificamento della pianura Grossetana, le condizioni sanitarie di quelle popolazioni si vadano lentamente migliorando, e giova sperare che col tempo spariranno affatto le secolari cagioni delle febbri terzane e perniciose, onde sono soggetti gli abitatori della Maremma.

Al giungere dell'inverno i bifolchi e i pastori delle regioni montuose di molte parti d'Italia, calano in Maremma, quelli per lavorare la terra rimasta abbandonata nella state, questi a pascere i bestiami: i pistoiesi vanno al taglio delle macchie e fan carbone; gli industriosi lucchesi, che si ficcano ovunque, raccolgono i pinocchi della vastissima pineta del Tombolo, e colla tesa dei lacci danno ai tordi ed ai merli un passaporto per entrare liberamente nei felicissimi stati del nostro regno digestivo.

Coloro poi che vanno alla caccia grossa col fucile trovano le selve popolate di cinghiali, caprioli, tassi, volpi e martore, e chi si contenta della caccia minuta, ritorna a casa colla carniera piena di starne, di quaglie, di pernici, di beccacce e di colombacci.

In Maremma meglio che altrove i fattori arricchiscono in breve giro di tempo, e la ragione semplicissima ve la dirà per me il poeta medesimo che ho testè rammentato:

chiara. La guerra contro il Paraguay ha due scopi. Uno dei nostri bastimenti che aveva a bordo il presidente di una provincia, è stato sorpreso al suo passaggio all'Assunzione dal presidente del Paraguay che si è nello stesso tempo impadronito del denaro destinato alle spese dell'impero nella provincia di Matto-Grosso. Non è questo un grave oltraggio fatto alla nostra bandiera? Il dittatore del Paraguay non ha egli invaso e non occupa anche oggidì una parte del territorio della provincia di Matto-Grosso? Chi può negare che la necessità di vendicare questi oltraggi non sia il primo scopo della guerra? Da un altro canto non è dubbio che il mantenimento di Lopez alla testa del governo del Paraguay, è una costante minaccia pei nostri vicini. Il modo con cui egli agì verso la repubblica orientale e l'impero lo prova troppo chiaramente.

Noi avevamo domandato alla repubblica argentina passaggio attraverso il suo territorio per le nostre truppe che si recavano al Paraguay; la repubblica adducendo il suo desiderio di conservare la neutralità, ce lo ha rifiutato. Immediatamente dopo, il Paraguay sollecitò lo stesso favore per le sue truppe; la repubblica argentina rifiutò per lo stesso motivo che aveva invocato a nostro riguardo. Tosto Lopez invase il territorio argentino. Non è questo un oltraggio, una minaccia costante contro la repubblica argentina? Non v'è egli per noi un oltraggio ed una minaccia nel fatto del presidente del Paraguay, il quale senza la menoma provocazione da parte nostra, e col pretesto di mantenere l'equilibrio fra le nazionalità della Plata, invade il nostro territorio, s'impadronisce di uno dei nostri bastimenti e del nostro danaro, e trattiene ancora prigioniero, chi sa per che ragione, un distinto cittadino brasiliano, ch'è stato membro di questa Camera e che era delegato del governo imperiale? Questi sono, signori, i due scopi della guerra; non ve ne sono altri. Ciò è stato dichiarato alle varie potenze colle quali siamo in relazione ed a quelle che ci offersero la loro mediazione.

Il governo del Brasile non vuole prendere un pollice di territorio alla repubblica del Paraguay. L'idea di conquista è lungi dal nostro pensiero.

Il signor Pereira da Silva. E dal pensiero di tutt'i brasiliani.

Il presidente del Consiglio. Allorchè io parlo qui del governo, io parlo della nazione *(Applausi)*, poichè in questo caso il governo rappresenta la nazione *(Applausi)*. Non v'ha nè in America, nè in Europa, nessuno che in buona fede possa pretendere che il governo brasiliano voglia ingrandire il suo territorio a spese di taluno dei suoi vicini.

Ed ora non è egli assurdo di pretendere che l'impero si sia alleato alla repubblica argentina e la banda orientale per distruggere la forma repubblicana?

Forse che queste nazioni tanto gelose della loro forma di governo avrebbero voluto entrare in alleanza coll'impero se essa avesse avuto per iscopo la distruzione della forma repubblicana? Ciò è impossibile.

La guerra contro Lopez è una guerra di rigenerazione e di civilizzazione.

NOTIZIE D'AMERICA

Scrivono da Nuova-York 17 giugno all'*Ind. belge*:

La candidatura ipotetica del *chief justice* Chase fa grandi progressi, persino nell'Ovest; dico ipotetica perchè tutto dipende dalla scelta che farà la convenzione democratica del 4 luglio. Se essa adotta il sig. Chase, egli potrà ottenere in novembre il suffragio di molti Stati, non però tanti da vincerla sul generale Grant.

Il Senato ha adottato alla maggioranza di 31 voti contro 5 il bill *omnibus* mantenendovi l'Alabama ed aggiungendovi la Florida. Due giorni dopo la Camera, quasi senza discussione, approvò gli emendamenti e la legge con 111 voti contro 28.

L'Arkansas, le due Caroline, la Luigiana, la Georgia, l'Alabama e la Florida saranno dunque fra breve riammesse nell'Unione e rappresentate al Congresso. Il Senato conterà quattordici senatori di più e la Camera si aumenterà di 36 deputati così divisi: Alabama 6; Arkansas 6; Florida 1; Georgia 7; Luigiana 5; Carolina del Nord 7; Carolina del Sud 4.

Al Senato è stato introdotto un bill per l'ammissione come Stato del territorio di Colorado. La discussione del bill finanziario del sig. Sherman vi cominciò il 12, ma è dubbio che possa essere adottato prima dell'aggiornamento al quale aspirano ugualmente senatori e rappresentanti, poichè Washington è ora una vera fornace.

Il presidente aveva nominato ministro a Londra il senatore democratico Reverdy Johnson, del Maryland; il Senato la approvò senza rinviarla com'è d'uso al comitato degli affari esteri. Però quel corpo legilastivo ha rifiutato di approvare la nomina del sig. Mac-Mahon a ministro del Paraguay.

Il 13 il Senato ha approvato il *bill* relativo alle elezioni contestate del consiglio municipale di Washington, dove seggono per la prima volta uomini di colore. I radicali sono in maggioranza.

Il giorno 11, la Camera ha invitato il presidente ad informarsi dalle autorità canadesi intorno ad una pretesa fustigazione che avrebbe subito il rev. padre Mac-Mahon prigioniero feniano, nella prigione di Kingstown.

La strana proposta del signor Logan di trasferire in una città più leale di Washington la sede del governo federale, non ha potuto esser discussa, poichè la Camera rifiutò di sospendere il regolamento perchè potesse aver luogo.

Il Senato discute sempre il *bill* finanziario; ieri (16) è stato approvato un emendamento del sig. Davis, col quale si stabilisce che la circolazione dei biglietti delle banche nazionali non debba essere aumentata di altri 20 milioni di dollari come proponeva il *bill*.

Dispacci telegrafici da Messico, 13, annunciano una crisi ministeriale a Messico. Il signor Lerdo di Tejada, che nello stesso tempo era ministro degli affari esteri e presidente della Corte Suprema, è stato costretto a scegliere fra quei due posti, ed ha preferito il secondo. Sembra probabile che anche gli altri membri del gabinetto daranno le loro dimissioni, che sono richieste dalla stampa tutta di Messico. Si crede che Diaz succederà a Lerdo di Tejada. I rivoluzionarii Negrete e Rivera tengono sempre la campagna; il primo è stato caldamente acclamato a Zacatlan.

NOTIZIE ESTERE

Troviamo nel *Morning-Herald* del 30, i seguenti particolari sull'arrivo del duca d'Edimburgo a Londra:

« S. A. R. il duca d'Edimburgo è giunto a Londra la scorsa notte. Egli non sembra risentirsi menomamente delle ferite ricevute dall'assassino O'Farrell.

« S. A. R. è alquanto imbrunito dal sole dei tropici e da un viaggio di due mesi e mezzo.

« La stazione di Portsmouth è la proprietà delle compagnie di Londra e di Brighton, di modo che allorquando S. A. partì in un treno speciale si credè ch'egli si recasse a Windsor da S. M.

« Ma invece il duca si avanzò verso la stazione dei tre ponti, dove il ramo di Rid-Sussex si riunisce alla ferrovia principale di Brighton. Qui il salone fu attaccato al treno ordinario che parte da Brighton alle sei, e che arriva alle 8 25 alla stazione di Vittoria.

« Iersera al suo arrivo il duca è stato ricevuto dal principe di Galles col principe di Assia ed i colonnelli Ziddel e Keppel. Allorchè il treno si avvicinò alla stazione, un corpo di *policemen* cercò di aprire un passaggio alla carrozza reale, ma l'arrivo di S. A. R. essendosi divulgato, una folla considerevole si era avvicinata alla stazione, di modo che la polizia ebbe oltremodo a fare.

« Gli astanti fecero a S. A. R. l'accoglienza più entusiastica, allorquando suo fratello maggiore gli andò incontro e gli strinse la mano cordialmente. Gli applausi continuarono sinchè il duca prese posto nella carrozza del principe di Galles che si diresse a Marlborough-Hauss dove S. A. R. doveva pranzare. Quindi accompagnato da lord Nowry con treno speciale si recò a Windsor dalla regina sua madre. »

Si legge nella *Patrie* del 2:

« Il governo prussiano decise d'impiegare, per lo stabilimento marittimo di Kiel, una gran parte delle somme votate dal Parlamento della Germania del Nord per la marina federale.

« Le spese che saranno fatte a questo scopo sono di due categorie:

« La prima si riferisce alle fortificazioni necessarie per mettere la fortezza in istato di difesa. Una commissione di ufficiali generali e superiori del genio ha emesso il parere che sia urgente di circondare la città di una cinta di bastioni, la cui esecuzione comincierà, a quanto si dice, fra breve.

« La seconda si riferisce ai lavori semplicemente marittimi. Una commissione speciale indipendente dalla prima è stata di parere che bisogna innanzi tutto costruire magazzini, cale e coperte, comprare fornimenti completi ed approvvigionamenti in legno ed in ferro, onde potere, in brevissimo termine, intraprendere la costruzione dei bastimenti corazzati e quella delle altre navi da guerra destinate a formare la flotta federale.

« Le conclusioni di questa commissione furono adottate a Berlino, e questa parte dei lavori del porto di Kiel comincierà quanto prima. »

Il *Goloss*, nel suo numero del 26 giugno, si preoccupa assai dei pretesi sforzi del signor Di Bismark per allontanare da sè le ire della Francia. A tal uopo, secondo il citato giornale, il ministro prussiano s'adoprerebbe a suscitare la questione d'Oriente, nella quale sarebbe disposto ad unirsi alla Francia contro la Russia! A Parigi, però, sarebbero già state scoperte le segrete intenzioni del signor Di Bismark e non si vuol secondarlo. Riferiamo tutte queste voci per far conoscere il linguaggio della stampa russa, ma non crediamo che meritino cieca fede.

Togliamo dall'*Osservatore Triestino* il seguente dispaccio telegrafico:

« *Vienna*, 2 luglio.

« Il Consiglio municipale di Vienna approvò quasi ad unanimità la seguente proposta d'urgenza: « Il Consiglio municipale protesta nel modo il più solenne contro le espressioni offensive contenute nell'allocuzione papale. Il governo possiede la più completa fiducia del Consiglio municipale; l'allocuzione pontificia è un'intromissione illegittima nella legislazione dello Stato. Il Consiglio municipale si ripromette con sicurezza che il governo respingerà quest'usurpazione coll'energia necessaria. »

Il *Tagblatt* di Vienna del 30 giugno riferisce che la luogotenenza boema ricevette l'ordine di far valere tutto il rigore della legge contro le esorbitanze degli czechi.

Il noto consigliere municipale ultraczeco, signor Guglielmo Pick, venne condannato a tre mesi di carcere duro per lesa maestà.

Il *Lloyd di Pest* pubblica il testo del progetto di legge militare che il signor Andrassy ha presentato, il 27 giugno, alla Camera dei deputati di Pest. L'obbligo del servizio militare è generale per tutti gli uomini validi del paese. La forza armata è composta dall'esercito, dalla marina di guerra, dalla *landwehr* e dalla *landsturm*. L'obbligo del servizio nell'esercito, nella marina e nella *landwehr* incomincia il 1° gennaio dell'anno in cui la recluta compie il suo ventesimo anno. La durata del servizio per l'esercito e per la marina è di tre anni pel servizio attivo e di sette per la riserva. Per la *landwehr* il servizio è di due anni per quelli che hanno già prestato servizio nell'esercito e nella riserva e di dodici per le nuove reclute. Coloro che hanno servito nella marina sono esenti dal servizio della *landwehr*. La *landsturm* comprende tutti gli uomini tra i 18 e i 40 anni che non fanno parte dell'esercito, nè della marina, nè della *landwehr*.

Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

« Col *Piroscafo del Levante* ci pervennero stamane notizie di Costantinopoli e Smirne del 27 giugno. Viene annunziato che il ministro Daud pascià si recherà fra breve a Parigi per ripigliare le trattative, ch'erano in corso col defunto Agathon effendi, allo scopo di sopprimere i servigi postali esteri in Turchia.

Scrivono da Adrianopoli 20 giugno che dietro domanda de'consoli di Russia e di Grecia il corpo consolare si riunì in conferenza presso il console austriaco, allo scopo apparente di fare pratiche collettive presso il capo del *vilayet* affinchè prendesse provvedimenti per calmare le apprensioni destate dalla voce che alcuni malfattori avessero concepito l'idea d'incendiare la città. Dopo una lunga discussione, i consoli di Russia e di Grecia aderirono al parere dei loro colleghi d'Austria, Inghilterra, Prussia, Italia, Spagna e Belgio, che non v'era motivo sufficiente a giustificare un passo collettivo. Inoltre la maggioranza dei consoli dichiarò che il governatore e la sua amministrazione presero tutte le disposizioni necessarie per conservar l'ordine e proteggere la città dagl'incendiari. Il vicerè d'Egitto arrivò da Brussa a Costantinopoli, e trovasi ora nel suo *yali* d'Emirghian. Si conferma ch'egli partirà fra breve alla volta di Ems. Stando al *Lev. Her.*, le acque di Brussa gli recarono poco vantaggio, ed egli si trova in condizioni fisiche che fanno temere per la sua vita.

« Le corvette a vela italiane *Euridice* ed *Iride* giunsero il 23 giugno nella rada di Smirne, provenienti la prima da Milo e la seconda da Cagliari. Un telegramma del *Lev. Her.* da Tripoli di Barberia 22 giugno riferisce che la notte precedente vi fu profanato il cimitero protestante. Vennero aperte parecchie tombe e distrutta la massima parte dei monumenti. Fino al momento della partenza del dispaccio, l'autorità non era riuscita a scoprire i colpevoli. La comunità protestante di Tripoli non ascende a più di tre o quattro famiglie, e il cimitero in discorso era stato eretto, alcuni anni sono, in una parte remota e posta fuori della città. »

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

PARIGI, 1° *luglio*. — Il signor Thiers parla oggi alla Camera, ma le parole che devono essere pronunziate in questo momento dal celebre oratore e che preoccupano tanto il governo e l'opinione pubblica non possono aver maggior peso di quelle dei membri della maggioranza che tutti riconoscono il malessere del paese, l'imperioso bisogno di ridurre le spese e la necessità di essere rassicurati contro la guerra. Il governo è, dicesi, grandemente commosso per l'isolamento in cui si trova sul terreno finanziario. È questa una lezione non solamente per la Francia ma per tutta l'Europa. L'opinione pubblica si manifesta ognor più in tutti i paesi in favore del mantenimento della pace, e vuole che le spese d'armamento siano ridotte al più stretto necessario.

L'Italia che, per buona ventura, si trova in siffatte condizioni, deve poi trarre profitto dalle lezioni che derivano dalle deliberazioni del Parlamento francese.

Si parla di uno scandalo che si prepara nel Corpo legislativo. Si ottenne, non senza fatica, che tutti i documenti relativi all'imprestito della città di Parigi fossero comunicati alla Camera. Fra essi si trova un elenco delle persone a favore delle quali furono sottoscritte le delegazioni della città che devono essere pagate dal credito fondiario, e fra le trenta persone munite di queste delegazioni vi sono, dicesi, degli *uomini di legno*, ossia delle persone non serie, a nome delle quali sono versate somme considerevoli.

Si dice che verrà fatta una domanda d'interpellanza al governo, prima della fine della sessione, non già dalla sinistra, ma da alcuni membri della maggioranza e del terzo partito. Ciò ne accresce l'importanza. Essa riguarderà la questione dei rifugiati annoveresi. Pare che il signor Di Moustier, per desiderio di pace, abbia fatte soverchie concessioni al signor Di Goltz ed alla Prussia. Questa, dicesi, che sia anche l'opinione dell'imperatore il quale finora ignorava questi fatti. Un conflitto è sorto a questo proposito fra il ministero degli affari esteri e quello dell'interno. Quest'ultimo accusa il ministero degli affari esteri d'aver usurpate le sue attribuzioni in quella questione ch'era di competenza del ministero dell'interno, il quale, naturalmente, si mostrò tanto più favorevole agli annoveresi quanto più il signor Di Moustier pareva disposto a far cosa gradita alla Prussia. Perciò l'ambasciata prussiana accusa il ministero e particolarmente il signor Di Saint Paul di aver dimostrata soverchia simpatia per gli annoveresi e lasciando che si organizzassero dimostrazioni e banchetti, che il governo francese sa vietare quando sono al suo indirizzo. È questa una nuova cagione di lagnanza contro il signor Di Saint Paul, ma, per ciò che si sa delle disposizioni dell'imperatore, non pare che questi voglia dargli torto.

Il governo tunisino ha incominciato a dare soddisfazione alla Francia ed ha pagato 6,000,000 a conto del suo debito.

Si crede più che mai probabile un riavvicinamento politico fra l'Austria e la Russia.

Il signor Cluseret, testè condannato a due mesi di carcere, dal tribunale correzionale, per aver parlato di materie politiche e sociali nel giornale parigino l'*Arte*, ha inviato un ricorso al Congresso di Washington, invocando la qualità di cittadino americano, per la quale non potrebbe essere condannato per delitti di stampa dai tribunali francesi.

Il sig. Berryer ha sostenuto gli interessi degli Stati Uniti in una lite da questi intentata al signor Arman e ad altri costruttori di Bordeaux, ai quali chiedono l'ammontare delle somme loro consegnate dal signor Bloch agente del cessato governo degli Stati del Sud per la costruzione di alcune navi. Gli Stati Uniti sostengono che il signor Bloch non aveva facoltà di disporre di quei denari. Il signor Arman e i suoi colleghi rispondono ch'erano in buona fede. Non venne ancora pronunziata la sentenza.

Vi annunziai recentemente che il giornale l'*Electeur* fondato di signori G. Favre, Picard ecc. era stato sequestrato. Oggi sono informato che probabilmente non si darà seguito al processo.

Domani verrà alla luce il primo numero del *Reveil*, giornale redatto dal signor Delescluze, antico condannato politico, e che rappresenta le opinioni del partito democratico estremo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 corrente contiene la legge dell'11 giugno con la quale si approvano alcuni contratti di beni demaniali venduti dalle finanze dello Stato.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

TORNATA DEL 4 LUGLIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LANZA

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

Seguito della discussione del progetto di legge pel riparto e per la esazione delle contribuzioni dirette.

Si procede all'appello nominale e al contrappello.

CAMBRAY-DIGNY (ministro) presenta il progetto di legge per modificazione alle leggi di registro e bollo modificate al Senato. Propone sia rinviato alla Commissione che già lo esaminò.

Questa proposta è approvata.

DE PASQUALI, CORSI e MORELLI CARLO presentano tre relazioni.

MORPURGO riferisce sulla elezione avvenuta nel collegio di Susa in persona dell'on. Sambuy.

È convalidata.

Si riprende la discussione del progetto di legge sull'esazione delle imposte.

« Più insulso d'un marchese fiorentino,
Più aguaiato d'un giovin pistoiese,
Più ringhioso d'un parroco aretino,
Più sballon d'un sensale livornese,
Più ladro d'un fattore maremmano,
E più duro d'un nobile pisano. »

Ed ora, giacchè siamo a Grosseto, entriamo per un momento nella casa di Filomena Pelliccia, ove si fa baldoria e si mangia una schidionata di tordi e di quaglie.

Seggono a mensa colla padrona di casa i braccianti Luigi Corsi e Pasquale Tommasini, Natale Nocentini di Grosseto, Antonio Loretti dell'agro aretino, e Luigi Benassi di Pistoia.

— Giovanotti, dice la Pelliccia sul finire della cena, voi sapete che Angiolino, mio marito, è in prigione per via d'un rubamento; io devo far di tutto per salvarlo e mi bisognano 300 o 400 lire per pagare un avvocato: dove trovarli?

— Dove trovarli? rispondono i commensali, noi siamo puliti come l'esca.

— Bisogna fare un buon trucco.

— Facciamolo pure.

E qui fra loro combinano il negozio, e nell'accomiatarsi ciascuno riceve dalla padrona di casa un'arma e tre franchi di soldo.

Questa scena avvenne nella sera del 9 dicembre 1865.

Nella sera successiva i cinque individui, dei quali abbiamo fatta la conoscenza, si dividono in due comitive per non dare sospetto, camminano tutta la notte pei monti e fra i cerri, i lecci, l'ischie e le sughere delle selve, ed al segnale di un'arme da fuoco, si riuniscono in una macchia non lungi dal castello di Cana, in comune di Roccalbegna, posto sui poggi che propagansi dal Monte Labro.

Ivi trattengonsi quel giorno ed un altro ancora; due di essi vanno a Cana a provvedere il cibo per la brigata, e alle dieci e mezzo della sera del 12 dicembre si mettono tutti in viaggio alla volta di quel castello, ove li precederemo alquanto per dare la buona notte al buon cappellano don Antonio Tosini ed alla sua nipote Filomena Neri.

Nello stesso momento in cui la comitiva si mette in cammino, il cappellano, sua nipote e la vecchia serva Angiola Giannini se ne vanno a dormire, quegli in letto separato e le donne insieme in un letto comune ed in altra camera.

Passata la mezzanotte, le due donne si svegliano di soprassalto e senza computare i microscopici abitatori del loro letticciuolo, notano la presenza di due individui di sesso mascolino colà entro penetrati, con lume acceso e coll'armi spianate.

A tale vista la fanciulla trema tutta dallo spavento e si nasconde sotto le coltri; la vecchia fantesca, che non ha la coscienza di essere abbastanza tutelata dalla sua età quasi decrepita, teme per la sua pudicizia e si raccomanda a Sant'Orsola ed alle undicimila vergini sue compagne, perchè spengano nel petto di quei due libertini gli ardori della concupiscenza.

Ma il suo errore è ben presto distrutto dalle parole dei due facinorosi, che le chiesero invece del denaro, e siccome ella rispose che non ne teneva, si avviarono alla camera del cappellano, lasciando un terzo a guardia delle donne, coll'istruzione di tagliare loro la lingua, qualora avessero osato di favellare.

Don Antonio Tosini in quel momento vedeva in sogno tutte le Banche d'Italia, intente alla fabbricazione di moneta cartacea, una mostruosa bestia quasi simile a quella dell'Apocalisse che mangiava l'oro e l'argento coniato, ed un buon genio che lo felicitava di aver saputo conservare ben centocinquanta belle monete toscane d'argento da dieci paoli l'una... ma le grida: — *I denari o la vita.* — gli troncarono il sogno.

E poichè il Tosini rispose sospirando che i denari erano nel canterano, uno dei malandrini gli rimase vicino col fucile spianato al petto, e l'altro, armato di pistola, mise la mano entro il mobile indicatogli, e vi estrasse un sacchetto di francesconi.

In quel frattempo il servitore del Tosini, certo Giovanni Battista Neri che dormiva nel piano inferiore della casa, si destò anch'egli all'insolito rumore, ed afferrato il fucile che teneva presso il letto, corse ad aprire l'uscio della sua camera e vidde un uomo che faceva ivi la sentinella, tenendo da una mano il lume, dall'altra uno schioppo, e che al suo comparire si diede alla fuga verso la cucina, ove penetrato, ne chiuse l'uscio.

Allora il Neri, che si era dato ad inseguire la sentinella, si diresse verso la camera del padrone, sentì all'esterno della casa l'esplosione d'un'arma da fuoco, e s'imbattè nei due malfattori, dei quali ci sono conte le gesta.

— *Bruciało, bruciało* — gridò uno di essi all'altro ed il Neri, spaventato, tosto tentò di discendere la scala, ma essendosi accorto che gli veniva incontro l'incaricato di tagliare la lingua alle donne se parlavano, e si muoveva pure un altro brutto ceffo che stava di sentinella alla porta del granaio, si diede alla fuga con tutto il vigore delle gambe, ma non sì, che uno dei malfattori non lo prendesse di mira e gli esplodesse contro un'arma da fuoco senza colpirlo.

Finalmente il Neri si pose in salvo nascondendosi nella sua camera, ed i malandrini si allontanarono.

Il lettore si è già immaginato che costoro erano appunto i cinque individui assoldati ed armati dalla donna Filomena Pelliccia, i quali erano penetrati nell'abitazione del cappellano don Tosini scassando l'uscio d'ingresso.

Poichè essi si mostrarono assai pratici della casa di quel prete, la polizia gettò subito gli occhi sulla Pelliccia, come quella che era appunto nativa di Cana, e che aveva la trista fama di tener di mano ai ladri, onde visitata accuratamente la sua casa vi trovò nascosti sotto un letticciuolo il Benassi, il Corsi ed un sacchetto contenente 41 francesconi, dei quali ciascuno di essi negava la proprietà.

Naturalmente tutti tre furono messi in catorbia, e poi visitata di nuovo l'abitazione della Pelliccia, furono ivi sequestrati diversi oggetti di sospetta provenienza, cioè orologi, cucchiai d'argento, varie giubbe, una pistola ed oltre quattro chilogrammi di polvere pirica.

Il Benassi negò sulle prime di aver preso parte al furto in danno del Tosini, ma poi rivelò ogni cosa, e descrisse filo per filo e segno per segno la sua e la parte che presero al fatto i suoi compagni; narrò ancora che, ritornando a Grosseto, si divisero per la strada il denaro rubato, del quale fu fatta la parte anche per la Pelliccia e pel di lei fratello Pietro Benedetti.

Nel corso della procedura il Tommasini passò all'altra vita, ed avendo i giurati risposto affermatimente a 45 questioni, la Corte d'Assise di Grosseto condannava testè alla casa di forza il Loretti per 17 anni, il Corsi, il Benassi ed il Nocentini per 15, la Pelliccia per 8 ed il Benedetti per 4 anni, come colpevoli, i primi quattro di furto violento qualificato da scasso, con omicidio tentato, il Loretti inoltre di resistenza alla pubblica forza con omicidio tentato, perchè in occasione del suo arresto esplose un fucile contro un carabiniere, ed il Benedetti e la Pelliccia di ausilio in quei reati.

SEMPRONIO.

Ecco il testo dell'art. 26:

« L'aggiudicatario rimane obbligato per il fatto stesso della aggiudicazione. Il comune rimane obbligato quando sia intervenuta l'approvazione del prefetto. »

PIOLTI DE BIANCHI vorrebbe che all'approvazione del prefetto si sostituisse quella della deputazione provinciale.

LOVITO vorrebbe aggiungere dopo le parole: *rimane obbligato*, quelle di: *verso l'aggiudicatario*.

BOVE presenta un altro emendamento, che non è appoggiato.

Dopo brevi osservazioni dell'on. Villa-Pernice, la Camera approva l'art. 26 secondo il testo della Commissione.

CAMBRAY-DIGNY presenta un decreto reale, col quale è ritirato il progetto di legge sulla salina di Lungro.

Ecco il testo dell'art. 27:

« L'esattoria si aggiudica a quello fra i concorrenti che ha offerto il prezzo minore.

CASATI vorrebbe che invece di *prezzo* si dicesse *aggio*.

VILLA-PERNICE (relatore) accetta questa proposta.

SANGUINETTI presenta un emendamento di cui non intendiamo il senso.

PIOLTI DE BIANCHI propone la soppressione dell'articolo.

ROBECCHI propone di sostituire all'articolo della Commissione il seguente:

« L'esattoria si aggiudica dalla Giunta comunale e nel caso di consorzio dai rappresentanti della Commissione consorziale a quello fra i concorrenti che avrà offerto un maggiore ribasso sull'aggio. »

SANGUINETTI ritira il suo emendamento e si associa a quello dell'on. Robecchi.

L'articolo Robecchi è approvato.

SARTORETTI propone il seguente articolo:

« La misura massima dell'aggio al ribasso della quale avverrà la gara d'asta sarà deliberata dalla Giunta comunale o dai rappresentanti del consorzio ed annunziato nei modi stabiliti dalla legge. »

VILLA-PERNICE (relatore) propone che questo articolo sia rinviato alla Commissione perchè lo studi.

Questa proposta è approvata.

Ecco il testo dell'articolo 28:

« Quando manchino le offerte, o quando per numero troppo scarso di concorrenti non credasi opportuno di devenire alla aggiudicazione, si fa luogo ad un secondo esperimento con avvisi da pubblicarsi, nello stesso modo e colle stesse formalità, dieci giorni dopo la scadenza del termine fissato negli avvisi antecedenti. »

Essendo presentati vari emendamenti a questo articolo dagli on. Omar, Casati, Righi ed altri, il relatore chiede che esso sia rinviato alla Commissione.

La Camera approva questa proposta.

Ecco il testo dell'articolo 29:

« Tutte le spese relative all'asta, alla prestazione della cauzione, al contratto definitivo, sono a carico dell'esattore. »

È approvato.

L'articolo 30 suona così:

« Riuscito inutile il secondo esperimento, l'esattore si nomina per trattative private dal Consiglio comunale, sopra proposta della Giunta, o dai delegati dei comuni consorziati.

« In questo caso il Consiglio comunale o la rappresentanza dei comuni consorziati possono, sotto la responsabilità del comune o dei comuni respettivi, esonerare l'esattore dall'obbligo del riscosso e non riscosso.

« Il contratto deve riportare l'approvazione del prefetto. »

MUSSI presenta un emendamento inteso a stabilire che in questo caso la nomina sarà soltanto valida per un anno.

Dimostra come questo articolo 30 sconvolga tutta l'economia di questa legge per ciò che riguarda il riscosso e non riscosso e scambia il vero debitore che doventa il comune invece dell'esattore.

Dimostra che la stessa patente del 1816 sospendeva il principio dello scosso e non riscosso ma non scopriva il comune nè lo rendeva garante.

L'oratore dice che voterà contro questa legge sebbene sia ammiratore della patente del 1816. In quegli anni il capitale brutto era abbondante e la proprietà rarissima, e se uno non pagava si trovava facilmente chi comperasse i suoi fondi; oggi però le condizioni sono cambiate, il capitale s'impiega in mille modi e la proprietà vendibile è offerta a qualunque prezzo. Vi sono più beni in vendita di quello che or vi sia danaro per comperarli.

L'oratore termina raccomandando alla Camera l'adozione del suo emendamento.

VILLA-PERNICE (relatore) lo accetta dopo breve replica.

SANGUINETTI crede che bisognerebbe lasciare ai comuni la libertà di esentare l'esattore dall'obbligo di versare il non scosso per scosso, ma trova in pari tempo che l'articolo dovrebbe essere concepito in modo più chiaro. Da esso dovrebbe risultare esplicitamente che in caso di speciale esenzione accordata all'esattore, il comune è responsabile verso lo Stato del versamento integrale delle quote stabilite dai ruoli.

SALVONI propone la soppressione del 1° alinea dell'art. 30.

VILLA-PERNICE (relatore) presenta una nuova relazione dell'articolo 30. In esso è anche compreso l'emendamento Mussi e parte della proposta Sanguinetti.

Parlano ancora sopra questo articolo gli onorevoli Salvoni, Robecchi, Villa-Pernice e Casati. Quest'ultimo propone si dica che l'esattore potrà essere nominato per non più d'un anno.

Questo emendamento è approvato.

La Camera approva quindi il primo comma dell'articolo, e respinge il secondo.

GARAU propone che la terza parte di questo articolo sia rinviato alla Commissione.

VILLA-PERNICE risponde che dopo il rigetto della seconda parte dell'articolo, la Commissione non può non accettare la proposta Garau.

Il rinvio è accettato.

MUSSI ed altri intendono interpellare il governo intorno alla esecuzione della legge 7 luglio 1866 nelle provincie lombarde e specialmente sulla presa di possesso di certe chiese di Milano ordinata per decreto ministeriale.

DE FILIPPO (guardasigilli) risponderà dopo esaurita la discussione di questa legge.

MUSSI non ha difficoltà di accettare quest'epoca.

VILLA TOMMASO chiede quando il Ministero intende rispondere alla sua interpellanza sulle ferrovie meridionali.

CAMBRAY-DIGNY (ministro) risponde essersi accordato col suo collega dei lavori pubblici perchè questa interpellanza abbia luogo dopo la discussione del contratto sui tabacchi (*Ilarità prolungata*).

Ecco il testo dell'art. 31:

« Se il comune non provvede in tempo utile alla nomina dell'esattore, il prefetto provvede d'ufficio a carico del comune, e per un anno per gli effetti di questa legge. »

AVITABILE chiede la soppressione di questo articolo.

Dopo varie osservazioni degli on. Mussi, Lovito, Cambray-Digny e Villa Pernice la Camera rinvia anche questo articolo alla Commissione dietro invito del relatore.

Il presidente scioglie la seduta alle ore 5, non credendo che con tanti articoli rinviati si possa continuare la discussione.

Domani seduta pubblica al tocco e lunedì seduta straordinaria alle 10.

CRONACA DI FIRENZE

Il consigliere D'Arneth, direttore degli archivi imperiali di Stato a Vienna, uno dei commissari per la restituzione dei monumenti degli archivi veneti, che da qualche giorno trovasi in Firenze, sabato mattina, 4 corrente, visitò il nostro archivio di Stato.

Nella giornata di venerdì decorso le guardie di pubblica sicurezza arrestarono un individuo sorpreso mentre rubava un cappotto, un ozioso, un questuante ed un facchino che ingiuriò le guardie stesse, mentre si accingevano a ricondurre alle loro case due ubriachi fradici.

Venerdì mattina, 3, Gustavo Giuntoli del Pignone, ragazzetto di anni sei, mentre stava trastullandosi con alcuni suoi compagni sotto il ponte di ferro, cadde in Arno e vi perdette miseramente la vita.

Venerdì sera, scrive la *Nazione* del 4, per fornire la guardia al palazzo Pitti, al Senato, alla Gran Guardia ed al Comando, concorsero 27 militi della guardia nazionale.

Essendo state adempiute tutte le formalità per porre in essere il contratto con la nuova Società assuntrice dei lavori del gran viale Poggi, ieri, scrive la *Nazione* del 4, venne stipulata la nuova convenzione fra il Municipio, la Società Creswell e la nuova concessionaria *Florence land and public works Company limited* presieduta da sir James Hudson.

Domenica, 5 corrente, alle ore 8 1/2 pomeridiane, nel Pio Istituto Bardi in via dei Michelozzi presso via Maggio, n° 2, il dott. D'Ancona darà la sua consueta lezione di minerologia applicata, trattando dei *Carbonati*, ed in particolar modo del *Carbonato calcare*.

Nello studio del sig. Giacomo Gavotti, via della Fortezza, stabile Fonseca N. 8 *bis*, verrà esposto da domenica 5 a otto giorni dalle ore 12 alle 4 pomeridiane un gruppo intitolato la *Vedova di Lissa*.

Alcuni cittadini fiorentini si sono riuniti nel proposito di acquistare il quadro del professore Ademollo, rappresentante la morte di Enrico Cairoli ai monti Parioli, per offrirlo alla famiglia. Mentre stanno per pubblicare un manifesto per la sottoscrizione ci pregano di render noto che a cominciare da domenica, 5 corrente, il quadro suddetto sarà esposto nella R. Accademia di belle arti, dalle ore 11 ant. alle 2 pom., e che vi si troverà aperto un registro per le offerte di qualunque anche tenue somma.

Nella sala della R. Società Filarmonica fiorentina, oggi (5) all'una pom. avrà luogo un gran concerto vocale e strumentale dato dalla signora Corinna De Luigi, allieva di Rossini, al quale prestano gentilmente il loro distinto concorso: le signorine sorelle Adolfa e Giulia Gallori pianiste, il sig. Alessandro Ponti primo tenore assoluto, il sig. Massimo Ciapini baritono, il sig. Pilade Mattolini violinista, il sig. Emilio Frangini clarinettista, il sig. Moroni prof. di tromba, ed i sigg. maestri G. M. Sborgi e Luigi Martini pianisti accompagnatori. Prezzo del biglietto lire 3. Prime file lire 5.

R. Politeama. — Questa sera, 5 luglio, a ore 8, si rappresenta il dramma in due atti di Luigi De Ghibezzi, intitolato: *L'Angelo della Riconciliazione*. Quindi il grandioso ballo: *Firenze*.

Nella giornata del 3 giugno il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 26,0 e la minima di + 16,5.

CORTE D'ASSISE DI SIENA

Causa Fontani e Gori

Udienza del 3 luglio 1868.

Aperta la seduta, si fa l'appello dei testimoni.

De Foresta Pubblico Ministero, propone due questioni incidentali. Dice essersi citato dalla difesa del Fontani, il conte Cantelli, ministro dei lavori pubblici, il quale come grande ufficiale dello Stato non poteva essere citato e chiede si dichiari nulla e non avvenuta la citazione del medesimo. Chiede inoltre venga respinta una perizia dei lavori alle due Camere, fatta per ordine e commissione della detta difesa Fontani dagli ingegneri Presenti e Micheli e sia dichiarato non potersi sentire quegli ingegneri, come vorrebbe la difesa per ripetere e spiegare quella perizia, la quale egli sostiene esser nulla e contraria alle disposizioni di legge

Andreozzi combatte lungamente tali conclusioni: dice che se ha citato il perito Cantelli, senza indicare se fosse ministro, si è perchè oggidì i ministri sono così fugaci, che non si può mai sapere al certo se chi è ministro oggi lo sarà ancora domani; che del resto il ministro potrà esser sentito secondo le forme prescritte pei testimoni ammalati: in questi momenti, egli soggiunge, un ministro può ben paragonarsi ad un ammalato. Quanto alla perizia e all'udizione dei periti, sostiene che non sono applicabili al caso le disposizioni invocate dal rappresentante dell'accusa.

Dopo le repliche delle parti a sostegno delle respettive tesi, e previa deliberazione di due ore, la Corte dichiara nulla la citazione del ministro dei lavori pubblici, dicendo non essere il caso di sentirlo nemmeno colle forme dell'art. 725 e rigetta la perizia defensionale; in conseguenza i periti Presenti e Micheli vengono licenziati.

Ripresasi l'udienza alle ore 2, si procede allo interrogatorio degli accusati.

Gori sostiene la sua innocenza, ammette d'aver firmato delle note che sapeva alterate per rimborsarsi di varie spese che gli dicevano non poter essere approvate dalla Corte dei conti. Del resto tutto ciò che ha esatto egli lo ha versato nella cassa della sua società, e se v'ha una differenza di 16,000 lire circa tra questi versamenti e le somme esatte, ciò proviene dall'8 per cento di mancia che egli dava al Falconieri e al Bartolini.

De-Foresta lo invita a spiegarsi meglio su questo fatto che non ha mai detto nè nella procedura scritta, nè al primo dibattimento.

Avv. Carrara suo difensore anch'esso lo eccita a dire tutta la verità, e lo invita anche a dichiarare se egli non rinunziasse appunto la prima volta alla sua difesa perchè non volle dire il vero.

Gori (colle lagrime agli occhi) dice che non parlò finora perchè fu pregato di non farlo, ma sostiene esser la verità ch'egli convenne col Falconieri e cogli altri ingegneri di dar loro l'8 per cento sull'importo di tutti i lavori; che questa mancia si chiama il *cacio bacato* e che i suoi soci la conoscevano, essendosi anche fatta una scritta in proposito.

De Foresta gli fa notare che questo è non solo un atto immorale ma criminoso, e che non avrebbe mai dovuto farlo se avesse agito onestamente come pretende.

Gori risponde che le mancie, ossia il *cacio bacato*, si sogliono dare da tutti gli accollatari agli ingegneri, e che egli non ha creduto di far male facendo ciò che fanno tutti gli altri; e che del resto quest'8 per cento era a carico della sua società e non del governo.

Fontani nega di aver dato mai veruna mancia agli ingegneri: ammette di aver saputo che si facevano delle note con nominativi di preti e di militari, di averle firmate ed esatte, ma sostiene che ciò faceva per rimborsarsi delle spese per gli sgomberi e per altri molti oggetti che a lui si facevano pagare, e di cui non avrebbe potuto altrimenti ottenere il rimborso.

De Foresta cita alcuni documenti da cui resulta che tutte queste spese erano rimborsate direttamente e senza difficoltà dal governo e fa notare ai giurati come tra gli altri esista in atti un mandato in favore del Fontani di lire 62 per candele steariche, lo che esclude che il governo frapponesse alcun ostacolo al pagamento di ciò che potesse essere legittimamente dovuto.

Andreozzi protesta che il Pubblico Ministero non ha il diritto di fare queste osservazioni ai giurati.

Presidente fa osservare che il Pubblico Ministero e la difesa hanno il dovere di fare durante il dibattimento dei rilievi di fatto purchè non entrino in discussioni.

Terminati gli interrogatorii sono sentiti i primi due testimoni fiscali Naldi e Zei: quest'ultimo è avvertito che non deve parlare del preteso tentativo di corruzione escluso dai giurati fiorentini.

Le deposizioni di questi due testimoni si aggirano sul modo con cui vennero scoperte le falsità e sulla esistenza delle medesime.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Ieri mattina alle 9, scrive la *Perseveranza* del 4, all'Istituto dei ciechi giungeva inaspettata S. A. R. la principessa di Piemonte, accompagnata dalle dame Montereno e Litta, e dal suo cavaliere d'onore, e visitava lo stabilimento, trattenendosi a lungo nelle scuole, esaminando scritture, lavori, assistendo con singolare attenzione all'esecuzione di alcuni pezzi musicali, e dirigendo cortesissime parole alla povera famiglia che le stava intorno raccolta, per la quale lasciò anche gentili ringraziamenti al consigliere dell'Istituto, signor Piazza. Portò seco un mazzo di fiori artificiali, lavoro delle alunne, alcuni modelli di scrittura a vario metodo, uno dei quali, composto sotto i suoi occhi, diceva: *A Margherita di Savoia, figlia e sposa di due prodi soldati dell'indipendenza italiana, i poveri ciechi riconoscenti.*

— Ieri, scrive la *Gazzetta Piemontese* di Torino del 3, gli abitanti di Santa Margherita, per liberarsi dai malandrini che da qualche tempo infestano quella località tanto popolata di ricche villeggiature, dovettero esporre la propria vita; e dato di piglio ad ogni sorta di armi, riuscirono, dopo viva resistenza, ad arrestarne quattro, ed a tradurli a Torino.

— La scorsa notte, scrive l'*Adige* di Verona del 3, dalle prigioni degli Scalzi fuggirono sette detenuti. I reali carabinieri partirono subito per inseguirli.

— Alla *Gazzetta Popolare* di Cagliari del 1° corrente scrivono in data del 27 giugno da Mamoiada:

Vi scrivo a volo di penna perchè il corriere parte. In questo momento, a ore 10 ant., apprendo con raccapriccio ed orrore la dolorosa notizia che il nostro pretore, avv. Sisinnio Mulas Pilia, transitando da Fonni per questo comune per affari d'ufficio, è stato momenti sono assassinato mediante esplosione di un colpo di fucile, che fracassogli le cervella, rendendolo all'istante cadavere. L'infelice assassinato era vedovo da venti mesi e padre di sette figli minori. Recavasi a Mamoiada accompagnato dal vice-cancelliere e dall'usciere.

Dono gentile. — Leggiamo in data del 4 nella *Perseveranza*:

S. A. R. la principessa Margherita di Savoia, con gentile pensiero, inviò un suo bellissimo ritratto in fotografia, contrassegnato dall'augusta sua firma, alle undici signore della città nostra, recatesi nella decorsa settimana alla Villa Reale di Monza, a presentarle lo scrignetto che, nella occasione ed a ricordo del suo matrimonio con S. A. R. il Principe Ereditario, in segno di simpatia e devozione, le venne decretato dalle donne milanesi.

Omicidio. — La *Gazzetta dell'Umbria* del 3 scrive che, il contadino V. V. aveva più volte eccitato un tale Angelo Marguti del villaggio di S. Piero a Monte (Città di Castello) a non fare entrare in un certo possesso alcune sue galline. Vedendocele di nuovo nel 24 giugno p. p., si scagliò addosso al povero Marguti col coltello in mano e feritolo nel cuore lo rese cadavere sull'istante. L'omicida che subito fuggì si è poi costituito nel successivo dì 25 all'ufficio di P. S. di Città di Castello.

Pubblicazioni. — Il racconto intitolato *Dopo cinquant' anni*, che fu scritto nelle appendici del *Corriere Italiano*, e che è dovuto alla penna del signor Cesare Augusto Cesana, direttore di quel giornale, ora venne pubblicato in un elegante volumetto. È un racconto che, anche a chi l'avesse già letto di giorno in giorno, si raccomanda per l'amenità della narrazione. Abbiamo detto il nome dell'instancabile autore, e basta.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

La discussione della legge per la riscossione delle imposte non ha proceduto oggi più speditamente di ieri. Per un articolo che la Camera votava dopo lunga conversazione, ne rinviava due alle Commissioni, ed il lavoro procedeva così lento e poco efficace, che l'on. presidente ha sciolta la seduta alle ore cinque. Ecco che vuol dire discutere una legge importante, senza esservisi sufficentemente preparati.

La Commissione della Camera per la convenzione sui tabacchi si è radunata anche oggi, 4. Intanto continuano le trattative per modificazioni tra l'on ministro della finanza ed il comm. Balduino, a cui i cointeressati hanno dati ampi poteri.

Alla *Gazzetta Ufficiale* del 4 scrivono da Lima in data del 21 maggio:

Fra le vittime che la febbre gialla va mietendo dobbiamo annoverare con particolare sentimento di rammarico il signor Giuseppe Prefumo da Genova, presidente di questa società italiana di beneficenza, deceduto nell'età di soli 39 anni. Laureato in leggi nell'Università di Genova, era egli stabilito da parecchi anni in questa città, dove col commercio che esercitava con onestà ed intelligenza aveva saputo procacciarsi una posizione assai agiata. Nelle frequenti occasioni in cui questa colonia italiana ebbe a dimostrare lo spirito di beneficenza e l'amore alla madre patria ond'è animata, il Prefumo si distinse sempre colla sua opera ed influenza. Come presidente della società italiana di beneficenza, egli si era in ultimo personalmente dedicato al sollievo degli italiani colpiti dall'epidemia, che la carità della colonia accoglie in un ospedale appositamente stabilito. Lo fece con abnegazione esemplare e ne fu vittima contraendo l'infermità che combatteva. Ed anche al letto di morte, il suo ultimo sentimento fu di giovare a quei poveri connazionali a sollievo dei quali aveva data la vita Legò alla società di beneficenza che presiedeva circa lire italiane 16,000 e lire it. 4,000 alla compagnia di pompieri volontari italiani qui stabilita, nè dimenticò la sua città nativa, lasciando agli asili infantili di Genova la somma di circa lire it. 8,000.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 3. — Domani l'imperatore verrà qui a presiedere il Consiglio dei ministri.

La *France* annunzia che la salute del conte di Bismark è alquanto peggiorata.

Lo stesso giornale smentisce in modo positivo che si stia facendo in Prussia un movimento considerevole di truppe.

Belgrado, 3. — La Reggenza pubblicò un proclama col quale s'impegna di mantenere l'ordine e promette di osservare scrupolosamente le leggi. Dice che essa seguirà le tendenze patriottiche del principe Michele; che camminerà sulle sue traccie: che svilupperà le forze della nazione, le quali saranno mantenute al livello indicato dal defunto principe, e che migliorerà e riformerà le istituzioni, riunendo più spesso l'Assemblea nazionale.

Questo proclama produsse una eccellente impressione.

L'officiale Denadovich, fratello della principessa Karageorgievich, fu condannato a morte da un consiglio di guerra.

Borsa di Parigi

Parigi, 4 luglio	3	4
Rendita francese 3 %. . .	71 05	70 90
» » in liquidaz.	— —	— —
» italiana 5 %. . .	56 20	55 70
» » fine mese.	— —	— —
» » report . .	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lombardo-Venete	401 —	401 —
« Romane	46 —	45 50
Obbligaz. »	99 50	99 50
Ferrovie Vittorio Emanuele	58 —	60 —
Obbligaz. Ferrovie Merid.	138 —	138 —
Cambio sull'Italia	7 1/2	7 5/8
Sconto rendita francese	— —	— —

Pochi affari

	Vienna, 4
Gambio su Londra	117 50
	Londra, 3
Consolidati inglesi	95 1/8

GIACOMO DINA DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO gerente.

Borse di commercio

Borsa di Firenze del 4 luglio.

5 %.	C. l.	57 95 d.	57 90
Id.	FC. l.	58 15 d.	58 05
Imp. naz. pag. 5 %.	FC. l.	77 — d.	76 85
3 %.	C. l.	37 3/4 d.	37 1/2
Obbl. beni ecclesiastici	C. l.	80 — d.	79 3/4
Az. Banca naz. tosc. ex-coupon . . .	N. l.	1450 — d.	— —
Id. Banca naz. Regno d'It. 1 genn. 1868	FC. l.	1680 — d.	1675 —
Az. Str. Ferr. livorn.	FC. l.	— — d.	— —
Id. dedotto il suppl.	N. l.	47 — d.	— —
Obbl. 3 % delle sudd.	C. l.	162 — d.	160 —
Id. Str. Ferr. merid.	C. l.	260 — d.	257 1/2
Obbl. 3 % delle dette	N. l.	152 — d.	150 —
Obbl. dem. 5 % in serie complete . . .	C. l.	425 — d.	423 —
Obbl. in s. non complete	C. l.	— — d.	— —
Impr. comun. 5 %	N. l.	— — d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	58 50 d.	— —
3 % idem. . . .	N. l.	38 — d.	— —
Impr. naz. piccoli pezzi	N. l.	77 — d.	— —
Nuovo impr. città di Firenze in oro p. sott.	N. l.	175 — d.	— —

Prezzi fatti del 5 % 58 15 - 58 f.c.

Napoleone d'oro 21 62 — 21 60

Borsa di Genova del 3 luglio

		Ult. corso	Corso p.
5 % Rendita italiana	cont.	57 20	57 —
» » »	f. m.	57 45	57 35
» in piccole partite	cont.	— —	— —
» Hambro 1851	cont.	— —	— —
Banca d'Italia	cont.	1674 —	1664 —
» »	f. m.	— —	1670 —
Cred. mob. it. v. 400	cont.	345 —	345 —
Obbl. Beni Demaniali	cont.	— —	423 —
Az. Ferr. Meridionali	f. m.	— —	— —

Borsa di Milano del 3 luglio

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %. . .	— —	57 25 —
» » » . fc.	— —	57 30 42
» 3 % pr. da Pr. L.V. 1850	85 —	— — —
Azioni Banca Nazionale . .	1665 —	— — —
» Strade ferr. Meridion.	— —	250 — —
Obbl. Str. ferr. L.V. Italia centr.	— —	— — —
» » Meridionali .	149 50	— — —
» Beni demaniali . . .	424 —	— — —
» Città di Mil. 1860 1°	76 —	— — —

Borsa di Torino del 3 luglio

Corso legale 57 02 1/2

Banca Naz. C. d. m. in c. 1671 1670 1671 1670

Pezza da L. 20 d'oro L. 21 60 a 21 63

INVIO DELLE ACQUE MINERALI NATURALI
DI CARLSBAD

La virtù, per dir così, meravigliosa delle **ACQUE MINERALI DI CARLSBAD** è troppo conosciuta perch'ell'abbia bisogno di essere lodata.

È un fatto dimostrato dall'esperienza di parecchi secoli. **L'ACQUA DI CARLSBAD INVIATA** s'impiega da se stessi, come s'impiegherebbe presso la stessa sorgente; la dose ordinaria consiste: Ogni mattina in una bottiglia di acqua minerale, che si prende fredda o calda che sia, con intervalli di 20 minuti, sia facendo del moto all'aria aperta, sia restando alla propria casa od anche a letto. Per avvantaggiare l'effetto purgativo dell'**ACQUA DI CARLSBAD** non si ha che da aggiungervi una cucchiaiata da caffè di **sale del Sprudel** (Sprudel salh)

A tutte le domande di **ACQUE MINERALI**, di **SALE** e **SAPONE** del **SPRUDEL**, viene loro dato puntualmente evasione dai depositi stabiliti in tutte le grandi città ed anche direttamente dalla Direzione della Spedizione delle **ACQUE DI CARLSBAD di Enrico Mattoni** a Carlsbad (Boemia).

DENTORINA E CREMA DENTIFRICIA
SENZA ACIDO, RIGAUD

La Dentorina è un **Elixir dentifricio** dei più soavi. Essa profuma e rinfresca, gradevolmente la bocca, raffermando le gengive e preservando i denti dalla carie e dallo scorbuto. Fr. 3 alla bottiglia.

La crema dentifricia senza acido ha fatto una rivoluzione in questa parte della toeletta, sopprimendo le polveri e gli oppiati più o meno acidi e dannosi. Basta scorrere con una spazzettina umida sopra i denti per una mucilaggine untuosa che dà alla dentatura un risplendente bianchezza, fr. 3 al vaso Deposito esclusivo presso la ditta A. Dante Ferroni, via Cavour 27, Firenze, e Compaire.

TRICKETT, LION E C.A
Via Cernaia, n. 38, Torino.

Agenti di primarie Case inglesi per la provvista di ogni genere di **Locomobili** macchine per l'**agricoltura**, per lavori in **cotone, lana, lino, ferro, e legno**, materiale mobile e fisso per **imprese ferroviarie** per **gazometri** ed **acquedotti** con deposito di qualsiasi articolo **caoutchouc.**

NB. Chi desidera schiarimenti è pregato di recarsi all'indirizzo suddetto, ove si può esaminare un copioso assortimento di disegni e campioni.

PASQUALE MONTINI
DI FABRIANO

Con fabbrica di Birra, Acqua Gazosa e di ogni qualità di Liquori confezionat con apparecchio a vapori, sita in via Balbo, N. 581-582 — Fu premiato all'Esposizione internazionale di Londra 1862 per le buone qualità dell'**Anisetta** ad uso di quella di Bordeaux, ed altri liquori, all'Esposizione di Firenze 1861 per l'eccellente qualità delle acque Gazose, ed all'Esposizione Universale di Parigi 1867 per la superiorità del suo rinomato **FERNET** e Creme par dame, di Cioccolata, Caffè e Cioccolata, Mandarino di Malta, Elisir Balsamico P. M. ecc. Fu decorato della medaglia d'oro dell'Istituto Filotecnico nazionale italiano, per l'incremento e miglioramento apportati alla sua produzione ed industria.

FERNET E MELANGE
DELLA DETTA FABBRICA

Riconosciuti ed elogiati con numero **52 Certificati**, come eccellenti e di grande vantaggio per una buona digestione, stomatici, tonici carminativi ed utilissimi nelle affezioni periodiche, di distinti professori di medicina d'Italia e di Francia e di molti signori di Roma che ne provarono i benefici e salutari effetti nell'ultima epoca che il Morbo Asiatico infestava quella capitale.

Si prendono in ogni ora nella dose di un cucchiaio da tavola in due cucchiai simili nell'acqua semplice o acqua di Seitz, nel Vermouth, nel caffè o vino buono.

L'uno e l'altro facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita l'appetito in modo meraviglioso.

Sono efficacissimi nel guarire in poche ore il male di stomaco e di capo causato da cattiva digestione, di febbri intermittenti e di vermi. Sono utili negli sconcerti che precedono lo sviluppo colerico, e nel rimediare agli acciacchi, dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Si preparano e si vendono dal suddetto **MONTINI** in Fabriano, il quale contro vaglia postale ne fa spedizione in tutto il Regno ed all'estero.

Avvene un deposito in Bari presso i signori fratelli Casflish fabbricatori di Birra ed Acque Gazose; in Roma all'Agenzia Generale di Pubblicità, Piazza Monte Citorio N. 116; e presso Francesco Cristofanetti, via del Gallinaccio N. 43; in Bologna presso i signori Bernaroli e Gandini; in Rieti presso Filippo Marcucci; Recanati, Jesi, Carlo Borgiani; Livorno, Roberto Buoni e Frat. Via Paoli Genova, Carlo Oliva Spedizioniere Commissionario, Vico Cartari; in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27.

Prezzo d'ogni bottiglia in Fabriano L. 2 — Mezza bottiglia L. 1 50
» » in Firenze » 2 80 — » » » 1 80

Ogni bottiglia è accompagnata dalla relativa istruzione.

NB. *Il suddetto Montini è proprietario di un Teatro all'uso anche diurno.*

VIAREGGIO

Bernardo Scarpa albergatore in Firenze, ha fatto l'apertura del bellissimo STABILIMENTO PERNA con giardino in via Nuovissima, con vista del mare da una parte e dall'altra con bellissime vedute degli Appennini.

Detto Stabilimento è aperto ad uso Albergo — Pensione — Restaurant e pranzi per fuori.

Il sig. Scarpa essendo egli medesimo alla Direzione di questo nuovo Stabilimento, si lusinga di essere onorato da molte persone, che troveranno buonissima cucina, esatto servizio e prezzi discreti.

HOTEL SCARPA IN FIRENZE

Piazza S. M. Novella Nuova, succursale in via della Scala, N. 2.

Preparati Organici di Sanità Nazionali

del Farmacista BOCCA GIOVANNI, Via Goito, N. 1, Torino.

Elissire Antivenereo Vegetale d'Hyslehr — Guarigione certa e radicale **senza alcun regime, nè astensione particolare di vitto: Dell'impurità del sangue,** malattie croniche, fiori bianchi, ulceri, espulsioni cutanee, vermi, stomaco debilitato, dolori della spina dorsale, perniciosi e tristi effetti del mercurio, iodio, scrofole, ogni specie di sifilidi mancanze di menstrui, glandole tumefatte, malattie della vescica, sterilità e moltissime altre malattie; fu riconosciuto il più potente e sicuro farmaco superiore al *Copaive e Cubebe* pella cura delle **gonorree e scoli** recenti e cronici ed ottimo **anticollerico, amaro, tonico, aromatico;** riorganizza le funzioni digestive distruggendo i germi venefici. Lire 4 coll'opuscolo 1868.

BALSAMO VIRILE D'HYSLCHR. — Coll'uso di questo balsamo sommamente tonico, stimolante ed appetitivo, senza alcun danno si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di **Impotenza**, debolezza degli organi sessuali, malattie nervose prodotte da privazioni, abuso di piaceri, assuefazioni segrete, paralisi, non che per avanzata età, ed efficace nella sterilità femminile. L. 15 colle istruzioni. — Sesta edizione 1868. — L'esperienza di 15 e più anni, i continui documenti di guarigioni in tutte le malattie, il nessun nocumento alla salute, il non richiedere alcun regime particolare di vitto, le richieste per l'America (Rio Janeiro) sono guarentigie dell'efficacia, e si fanno raccomandare su tutti gli altri preparati in ispecie su *malattie epidemiche e contagiose.*

Depositi: Firenze, farmacie *Signorini*, Loggie del Grano, Porta Rossa e borgo Ognissanti; Torino, *Borani*, *Taricco*, *Comolli*, *Gandolfi*, via Provvidenza; Alessandria, *Ovigio*; Vercelli, *Berteletti*; Milano, *Biraghi*, Corso Vittorio Emanuele; Bologna, *Veratti*; Reggio, *Jodi*; Barletta, *Casardi*; Genova, *Lertora*; Napoli, *Scarpiti*, via Toledo, n. 315; Cagliari, *Daga*, ed in tutte le farmacie estere e Nazionali. **(Con vaglia postale franco si spedisce).** Leggansi i documenti nell'Almanacco Nazionale.

N.B. Nella farmacia Bruzza in Genova, non trovasi più alcun deposito.

MANIFATTURA GINORI
a Doccia
PRESSO FIRENZE
FILTRI
CHIMICO-MECCANICI
PER PURIFICARE
L'ACQUA POTABILE

Nella stagione estiva, maggiore essendo il bisogno di ricorrere all'acqua per dissetarsi interessa in sommo grado di procurarsi un'acqua pura e salubre. A tale scopo, essenzialmente igienico, si è inteso di provvedere con i Filtri Chimico-Meccanici fabbricati dalla Manifattura Ginori e preparati con la maggior diligenza dal dottor E. Buonamici, professore di farmacologia e materia medica nel Regio Arcispedale di Firenze. Questi Filtri, che, per la loro forma comoda ed elegante, sono atti ad essere collocati in qualunque stanza ed in ispecie nelle sale da pranzo, purificano perfettamente l'acqua potabile da tutte le sostanze organiche delle quali, disgraziatamente, tanto abbondano le acque dei nostri paesi e la riportano allo stato di purezza e salubrità desiderabile.

DEPOSITI: In Firenze, *nel magazzino della manifattura* **GINORI**, *via de' Rondinelli, 7, e via de' Banchi, 1 bis e seguenti, ove potranno essere dirette le commissioni, mediante lettera affrancata.* — *In* **LIVORNO**, *presso il sig.* **ENRICO BERTELLI**, *Scali San Cosimo, num. 1.*

PREZZI: Filtri mezzani L. 20 22 25
Id. grandi » 28 30 35

Via Cerretani, n. 14, Firenze.
DONATI DENTISTA
della scuola
FRANCESE-AMERICANA
Fabbrica di dentiere e deposito di *Tintura antiscorbutica.*

DOMANDA D'AGENTI

Una casa tedesca domanda per Italia un agente abile pella vendita di stoviglie ed utensili d'argilla d'un genere tutto particolare. — Da rivolgersi mediante lettera franca all'indirizzo S. S. e H ferma in posta, Augusta (Baviera).

DA VENDERE
UN CAVALLO
da sella e da tiro
in età freschissima

Per vederlo e pel prezzo dirigersi alla **Locanda Bonciani,** via dei Panzani, n° 23.

S. LICHTWITZ
DA LEZIONI
di lingua inglese e tedesca
NEGLI ISTITUTI, NELLE FAMIGLIE
ED AL SUO DOMICILIO
Via delle Caldaie, presso la piazza Santo Spirito, n° 22, 1° piano.

LEZIONI
DI LINGUA FRANCESE

La signora **DE FOIX di Parigi** dà lezioni di lingua francese praticando un metodo facilissimo per impararla in poco tempo.

LEZIONI DI CONVERSAZIONI per le persone che, conoscendo già questa lingua, desiderano esercitarsi per parlarla facilmente. Basta un mese d'esercizio per acquistare questa facilità.

Essa dà pure lezioni d'inglese e d'italiano.

Indirizzarsi in via dei Fossi, n° 7, 2° piano.

PIAZZA S. M. NOVELLA N. 7
presso madama VIGUIER
I SIGG. CHRISTOFLE E C.
hanno stabilito
un **GRAN DEPOSITO** della loro
ARGENTERIA

per la vendita all'ingrosso ed al minuto di **posate, coltelli, piatti, candellieri,** ecc. — Nuovi **cucchiai, forchette, vassoi** in metallo bianco detto *Alfenide*, oramai in grande uso.

IN DETTO NEGOZIO **NOVITÀ,**
BIANCHERIA, RICAMI, TELERIE

Tela Batista, Mussoline, Nansouk, *Madapolam*, Crétonne, Croisé, ecc. — *Corredi* da signore e bambini — *Fazzoletti* tanti e ricamati — *Calze e Calzerotti* d'ogni genere — *Camicie* da uomo — *Biancheria* da tavola e toilette — *Coperte* di piquet — *Tappeti* da tavola — *Maglie e Flanelle* — *Fascette e Cinture* da donna e da bambine.

Seterie nere di Lione belle e perfette.

ESTRATTO
DI
Tamarindo
CONCENTRATO NEL VUOTO

preparato perfettamente identico a quello di Brera dal dott. chimico G. Guaineri di Milano. Farm. GUERRI, via Palazzolo, n. 1, Firenze.
L. 1 10 alla bottiglia

DENTIFRICI LAROZE
CONSERVATORI DEI DENTI E DELLE GENGIVE

ELISIRE DENTIFRICIO, per imbiancare e conservare i denti, guarirne i dolori cagionati dalla carie e quelli prodotti dal contatto del caldo ed el freddo. La boccetta.. 1 60

POLVERE DENTIFRICIA ROSA alla base di magnesia, per imbiancare e conservare i denti, e prevenire lo scalzamento provocato dal tartaro, di cui essa impedisce la riproduzione. La boccetta. . . . 1 60

OPPIATO DENTIFRICIO, per fortificare le gengive ch'esso conserva sane, prevenir le nevralgie dentarie e le affezioni scorbutiche. Il vaso.. . . . . 2 »

CURATIVO DENTARIO, per impiombamento igienico dei denti ammalati, per fermare la carie e prevenire gli accessi ed i dolori ch'essa provoca. La boccetta colla istruzione.. . . . . 4 50

Questi prodotti sono sempre accompagnati da una istruzione rivestita della marca di fabbrica: **J.-P. LAROZE, rue des Lions-Saint-Paul, n° 2, PARIS.**

Firenze, Pieri, Roberts; — *Torino*, D. Mondo, Bonzani, Cornaglia; — *Milano*, Biraghi-Ravizza, Nava; — *Napoli*, D. Mondo e Emilio; — *Genova*, Bruzza; — *Livorno*, Dunn, negoziante; — *Ancona*, Collamarini; — *Bologna*, Malaguti, Bonavia; — *Palermo*, Monteforte; — *Pisa*, Carraj, Perroux; — *Roma*, Sinimberghi; — *Milano*, Manzoni e Comp° e presso tutti i profumieri e commissionari d'*Italia*, **specialmente presso D. Mondo, *Torino* e *Napoli*.**

CONVITTO MEIL

Scuola preparatoria alla R. Accademia, alle RR. Scuole militari di cavalleria, di fanteria, di marina e alle Università. Via S. Egidio, n° 12, Firenze.
NB. Si spedisce *gratis* il programma.

MALATTIE DI PETTO

Miglioramento pronto e sicuro per mezzo del **Sciroppo d'Ipofosfito di soda** del dott. **Churchill.**

Questo Sciroppo si vende nelle principali farmacie d'Italia.

Bisogna chiedere la bottiglia quadrata colla firma del dott. *Churchill*, ed avente il marchio della farmacia Swann, via Castiglione, 12, Parigi.

Prezzo in Francia L. 4. la bottiglia.

COCA
VERA BOLIVIANA

L'infuso di questo vegetale è tonico, fortificante e facilita la digestione; è il più possente riparatore delle *forze sfruttate.*

Masticata alla dose di 6 grammi, ci fa atti a resistere al freddo, all'umidità ed alle gravi fatiche.

Deposito generale d'importazione diretta da *A. Zanetti*, via Ospedale, n. 30 Milano.

Vendesi in scatole da 50 grammi cadauna a L. 1 30. Dietro aumento di cent. 40 si spedisca per posta franca.

Deposito in Firenze presso DANTE FERRONI, via Cavour, n. 27.

STABILIMENTO IDROTERAPICO
DI ANDORNO
presso Biella

diretto dal dott. **PIETRO CORTE**, già libero professore d'idroterapia all'Università di Torino. — **Anno IX. — Aperto dal 20 maggio.** — Dirigersi ivi al Direttore.

AVVISO
Albergo del LEON D'ORO in Crodo [Ossola]

I fratelli Giovaninetti notificano che in quest'anno nel suddetto Albergo, oltre la somministranza del vitto e dell'alloggio, hanno attivato un serbatoio d'Acque minerali provenienti dalla nuova sorgente, che sta attigua alle cave aurifere della Società inglese. Perciò essendo essi proprietarii del terreno ove fu scoperta tale sorgente, possono gli avventori dell'Albergo averne a piacimento tanto in bottiglie in casa, quanto recandosi essi stessi a berne alla sorgente. Tengono altresì cavalli e vetture per comodo de' forestieri per qualunque destinazione.

Luigi ed **Alfonso** fratelli **Giovaninetti.**

TINTURA IAPONICA

Questa tintura diligentemente preparata col succo di una pianta dell'Indie dell'Asia ha la virtù di essere un tonico ed un astringente valevolissimo, per un acido vegetale che in se stessa racchiude; per cui l'uso della Tintura è lodevole tanto a prevenire quanto a curare le diarree — Si adopra utilmente ancora in lozioni contro lo indebolimento delle gengive ed il fetore dell'alito.

Prezzo it. lire 1 la bottiglia con l'istruzione — Preparazione del chimico farmacista O. Carresi, via S. Gallo, n° 51, e deposito presso la ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27, Firenze.

JOURNAL DE GENÈVE
(GIORNALE DI GINEVRA)

La nuova Amministrazione ha l'onore di prevenire il pubblico che a far tempo dal 1° luglio 1868 gli abbonamenti si riceveranno presso A. DANTE FERRONI, via Cavour, 27, in Firenze, ed all'Ufficio del *Giornale di Ginevra*, agenzia di pubblicità Veresoff e Garrigues a Ginevra (Svizzera).

POMMADE TANNIQUE
PER LA RIGENERAZIONE DEL COLORE PRIMITIVO
DEI CAPELLI BIANCHI

La **Pomata Tannica** è raccomandata specialmente per ridonare ai Capelli Bianchi, senza tingerli, **il loro colore primitivo**, essendo la sola riconosciuta ed approvata dalla Facoltà di Parigi come il migliore rigeneratore della capigliatura; impedisce la caduta dei capelli, dà loro forza e morbidezza; previene il ritorno delle pellicole e qualsiasi affezione del cuoio capillare; si adopera come qualunque pomata.

La **Pomata Tannica** essendo particolarmente un rigeneratore e non una tintura, non agisce che dolcemente e progressivamente come la natura stessa, ed il **colore primitivo** dei capelli ritorna dopo alcune applicazioni, evitando così il cattivo effetto del cambiamento troppo pronto che producono le tinture.

PREZZO L. 6.

(Filliol et Andoque, Chimistes, 49, Rue Vivienne, 49, Paris) — Deposito in Firenze alla ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27.

VENDITA
DI UNA COSPICUA LIBRERIA

già appartenente ad un chiaro letterato defunto, composta di libri rari, antichi, di crusca, belle arti, ecc., ecc. — Tutti i giorni (meno i festivi. in via Borgo Ss. Apostoli, n° 6, mezzanino, dalle ore 10 ant. alle 4 pom)

CHI HA LIBRERIE DA VENDERE GRANDI O PICCOLE

dirigere le offerte a VINCENZO BELLAGAMBI, libraio in Firenze, franco di posta, che combinando sarà pagato a pronta valuta. Le offerte che non convengono rimarranno senza risposta.

CIRCONDARIO DI BOBBIO
MUNICIPIO DI ROMAGNESE

È aperto il concorso alla condotta *Medico-Chirurgica* per i poveri di questo Comune coll'annuo stipendio di L. 1,000 più cent. 80 per ogni visita fatta ai non poveri e da pagarsi dagli stessi in qualunque punto del Comune abitano e cent. 50 per le visite fatte dal sanitario nella casa propria.

Popolazione del Comune 2214, ammessi alla gratuita n° 150.

Coloro che aspirassero, sono pregati trasmettere la domanda al sottoscritto entro il 15 del prossimo mese di luglio. *Il Sindaco* **POGGI.**

PIROCONOFOBI PERFEZIONATI
INFALLIBILI DISTRUTTORI DELLE ZANZARE
PREPARATI DAL FARMACISTA
LUIGI MILLIONI IN TREVISO

Vengono adoperati accendendoli nelle stanze, onde impedire la veglia notturna. Prezzo alla dozzina cent. **60.**

In Firenze presso la Ditta A. DANTE FERRONI, via Cavour, n° 27.

Porta Valori
TASCABILI E DA BANCO

in varie qualità e dimensioni a *Prezzi modicissimi* nella **FABBRICA DI PORTAFOGLI, PORTAMONETE, ecc.**
DI BENEDETTO FORTI

Firenze, via Vacchereccia, N° 8, accanto al Caffè Cavour.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY
PILLOLE DI HOLLOWAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway, che spurgano lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente soave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il ssitema nervoso e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo verso la Scrofola, Cancheri, Tumori, male di gambe, Giunture raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nostalgia, Ticchio doloroso e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi, accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana, da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso autore, il prof. HOLLOWAY, Londra, Strand, N. 244.

Depositi in Italia: *Firenze*, L. F. Pieri; *Bologna*, C. Bonavia; *Genova*, C. Bruzza; *Torino*, F. Bonzani; *Napoli*, A. Pivetta e C.; *Milano*, A. Bertarelli di Tommaso; *Alessandria*, Tommaso Basilio; *Savona*, L. Albenga; *Trieste*, I. Serravallo.

Tip. dell'OPINIONE, diretta da C. Carbone.